

Accertamenti su eventuali illeciti dopo l'impegno di spesa di 91 mila euro Affidamento diretto alla coop Finale Salute. Cileto: «Difendo il progetto»

La delibera sullo screening Covid è approdata sul tavolo della Procura

IL CASO

Il caso della determina firmata dal segretario del Comune di Finale, Isabella Cerisola, sull'impegno economico da 91 mila euro per una presunta campagna di screening epidemiologico sul Covid è finita sul tavolo del procuratore della Repubblica Ubaldo Pelosi e del sostituto

Claudio Martini. Al momento si tratta di una presa d'atto della vicenda da parte della procura per verificare l'esistenza o meno di eventuali violazioni penali, ma non è da escludere che la delibera possa finire all'attenzione della Corte dei Conti.

L'argomento ha tenuto banco ieri in Comune dove il sindaco Ugo Frasherelli ha ammesso di averne parlato con i diret-

ti collaboratori senza ovviamente rivelarne gli esiti.

È stata una giornata pesante anche per Tiziana Cileto, vice presidente della cooperativa Finale Salute che ha ottenuto l'affidamento diretto dell'effettuazione dei tamponi rapidi su una parte della popolazione finalese ritenuta più a rischio: personale dell'amministrazione comunale, delle scuole e delle pubbliche assi-

stenze, oltre agli over 70 segnalati dai servizi sociali (martedì saranno tamponati gli anziani della rp Ruffini). Per la libera professionista avrebbe pesato il suo duplice ruolo di beneficiario dei 91 mila euro nel ruolo di medico della cooperativa e di consigliere comunale di minoranza.

«Difendo la bontà del progetto che abbiamo portato avanti di tamponare periodicamente una parte della popolazione - afferma Tiziana Cileto - E quando abbiamo saputo di quella possibilità ci siamo proposti avendo già in atto un bando con il Comune per quanto riguarda il cup, il centro prelievi e il servizio nei festivi che tre anni fa rischiava di chiudere». —

G. CIO.



Il test del tampone con il sistema drive in